

Crollo alla distanza degli irpini (1-3)

La Lazio non perdona l'Avellino che non sa distribuire le forze

Due reti laziali proprio negli ultimi minuti di gioco - Brillante ma sfortunato esordio in serie A per il capitano Lombardi

«Tutto previsto» secondo Lovati

DALLA REDAZIONE

NAPOLI - Per l'Avellino, per il momento, non piange ancora il telefono, ma piangono la classifica e il centrocampo. Eccome!

ro primo tempo pensavo che nella ripresa ce l'avremmo fatta, invece a centrocampo la musica è cambiata ed è cambiato anche il risultato.

Per Lovati una vittoria che già era nelle previsioni. «Non voglio sembrare immodesto» dice - ma avevo detto ai miei ragazzi che se avessimo contenuto l'Avellino nella prima mezz'ora e ci fossimo organizzati bene al centrocampo la vittoria sarebbe stata nostra, e così è stato».

Gianni Scognamiglio



AVELLINO-LAZIO - Il primo gol del laziale realizzato da Giordano su rigore.

Il ventenne viola condanna i partenopei: 2-1

Un centrocampista decide tra Fiorentina e Napoli

MARCATORI: Savoldi al 14' e Di Gennaro al 31' del primo tempo; Di Gennaro al 41' della ripresa.

FIRENZE - Questo incontro, che a tratti è risultato interessante ed avvincente, per come sono andate le cose in campo avrebbe potuto finire con qualsiasi risultato.

DALLA REDAZIONE - Questo incontro, che a tratti è risultato interessante ed avvincente, per come sono andate le cose in campo avrebbe potuto finire con qualsiasi risultato.

ni, mentre sul secondo è stato fortunato perché ha colpito lo stinco e...

Di Gennaro, mezz'ala all'antica

DALLA REDAZIONE

FIRENZE - La Fiorentina aveva nelle sue file una mezz'ala all'antica e non lo sapeva.

Antognoni, dopo un inizio alla grande, è calato alla distanza e per Sella e Desolati, marcanti molto bene rispettivamente da Perraro e da Castellani, non c'è stato niente da fare.

Loris Ciullini

MARCATORI: Giordano al 13' (rigore), De Ponti al 17' (dal p.a.), Giacchetti al 35', Giordano al 43' della ripresa.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila circa.

DALLA REDAZIONE NAPOLI - Le partite di calcio sono un gioco di squadra.

Debutto amaro, dunque, quello degli uomini di Marchesi che alla prima partita «casalinga» nella massima serie hanno chiuso con un passivo equivoco pesante.

DAL CORRISPONDENTE ASCOLI - Un proverbio afferma che «il buon giorno si vede dal mattino».

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

MARCATORI: all'8' Prestanti; al 12' Guidetti (su rigore) nel secondo tempo.

VICENZA: Galli 6; Callioni 7; Marangon 6; Guidetti 5; Prestanti 6; Miani 6; Cerri 6 (dal 33' del s.t. Mocellin s.v.); Faloppa 6; Roselli 6; N. 13 Bianchi; n. 13 Stimano.

CATANZARO: Mattolini 7; Sabadini 6; Ranieri 5; Menichini 5; Gropoli 6; Zanini 6; Galardi 5; Orati 7; Rossi 5 (dal 19' del s.t. Nemo 5); Benelli 6; Palanca 5; N. 12 Casari; n. 13 Rasse.

ARBITRO: Reggiani di Bologna, 6.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila circa.

DALLA REDAZIONE NAPOLI - Le partite di calcio sono un gioco di squadra.

Debutto amaro, dunque, quello degli uomini di Marchesi che alla prima partita «casalinga» nella massima serie hanno chiuso con un passivo equivoco pesante.

DAL CORRISPONDENTE ASCOLI - Un proverbio afferma che «il buon giorno si vede dal mattino».

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Completamente trasformato l'Avellino nella ripresa. Svucato di energie e privo di idee, lascia che il gioco passi nelle mani degli avversari.

La Lazio continua ad essere sempre più padrona del campo e al 35' raddoppia.

Il Catanzaro costretto a cedere a Vicenza: 2-0

Tutto in soli 4 minuti: prodezza di Prestanti e rigore di Guidetti

Per il resto una partita noiosa - Con Rossi (rientro previsto a Bologna) altra musica per l'attacco vicentino

per sfruttare la sua elevazione. Ha raddoppiato dopo per merito di una delle poche azioni ispirate di Briaschi, sostituito di Paolo Rossi, che costringeva Menichini (improvvisato libero catanzaro) a provocare il calcio di rigore poi trasformato da Guidetti. Il resto del secondo tempo è stato senza storia con la Vicenza che ormai poteva agire in spazi allargati e che ha dominato.

La Vicenza è riuscito dunque a cancellare le impressioni di crisi indotte suscitando dal poco felice avvio di stagione, ma solo in parte. I due punti fanno certamente un bel po' di differenza a rendere meno preoccupante il momento attuale in cui Paberi è rimasto orfano di Rossi o Carrara, ma sotto il profilo del gioco la compagine biancorossa di oggi è

pronte soltanto alla lontana di quella squadra s'impietosa che l'hanno scorso ha esibito gli schemi più puliti e spettacolari.

Paolo Rossi rientrerà probabilmente a Bologna e sarà già altra musica in attacco, ma restano da risolvere i problemi di una retroguardia non certo granitica (Prestanti ha molto faticato, gol a parte, e lo stesso Marangon ha confermato di non essere un gran marcatore) e di un centrocampo ancora troppo lento in Roselli o Faloppa. Lo ha confermato anche Farina, che ha ammesso l'arretramento del Vicenza per Secondini, terzino del Genoa di Brio, difensore della Juve.

Ma veniamo agli episodi più salienti della partita. Prima dell'inizio della gara viene consegnato al Lanerossi il trofeo Chevron Sportsman

per la vittoria di Paolo Rossi della classifica cannonieri dello scorso anno con 24 reti. Dopo il festoso aperitivo, si aprono le ostilità.

All'11' Callioni (uno dei migliori in senso assoluto) spara in seguito a calcio di punizione, ma trova Mattolini pronto alla deviazione in angolo. Replica il Catanzaro al 13' sempre su calcio piazzato, con una pericolosa bordata di Furlan.

La Vicenza non riesce a dare ritmo alle azioni, perde un paio di opportunità con Prestanti e Cerilli e colleziona solo una serie di calci d'angolo (al termine dell'incontro saranno 11 contro i 7 degli avversari). Al 21' reclama Salvi per una sua girata volante intercettata con il braccio in area da Banelli, ma Reggiani fa proseguire al 27' Orati (uno dei pochi calabresi all'altezza del

la situazione) si fa ammonito per una ruvidezza di troppo, a partita in imbracciato al 37' c'è un episodio antipatico a dir poco: Orati resta a terra costato sugli avamposti di un'azione di gioco e mentre Salvi sta per effettuare una rimessa in gioco all'altezza della panchina catanzarosa, Mazzoni si alza minaccioso invitando e contestando a Salvi di avere colpito il suo giocatore. Ne nasce un diverbio che i più vicini al luogo del fattaccio assicurano condotto con linguaggio da triolo. Per fortuna interviene Reggiani.

In apertura di ripresa i due gol del Vicenza. All'8' c'è un corner battuto da Cerilli, la parabola raggiunge Prestanti che sfiora male di testa e, sul successivo rimbalzo della palla, riesce però ad anticipare gli immobili difensori calabresi e ad insaccare con un tocco molto preciso. Sbloccato il risultato, il Lanerossi trova anche il colpo del k.o. quattro minuti dopo. All'12' Rossi, dopo aver scambiato con Salvi a centrocampo, imbecca lungo Briaschi in azione di contropiede; il centravanti è in ritardo su Menichini ma con una progressione eccellente lo aggusta, lo supera entrando in area e quindi viene alterato.

Rigore inequivocabile, trasformato da Guidetti con una grande sventola.

Massimo Manduzzo

Dura poco il «prepotere» dei bianconeri marchigiani

Saltati i nervi all'Ascoli il Bologna agguanta il 2-2

fermato gli undici uomini scesi in campo a Napoli domenica 10. Il gioco è stato decisamente faticoso e contenere le folate offensive portate dal bianconeri è stato per il capocannoniere del goal del pareggio.

L'unico novità che invece ha mostrato il «Fetisso» è stata quella dell'inserimento della punta Vincenzi con la maglia numero sette, innestato al posto decisamente felice perché l'attista, che solo pochi giorni prima di questo incontro si era accordato economicamente con il capocannoniere del goal del pareggio.

Dicevano che nella prima frazione di gioco si è potuto ammirare un Ascoli deciso nella sua spinta, abbastanza ordinato e lucido nelle azioni che lo dovevano portare verso la porta difesa molto bene dal portiere, abbastanza sicuro nel tiro.

sua squadra nel primo tempo ha avuto l'ordine di aspettare e contenere le folate offensive portate dal bianconeri. Il gioco è stato decisamente faticoso e contenere le folate offensive portate dal bianconeri è stato per il capocannoniere del goal del pareggio.

L'unico novità che invece ha mostrato il «Fetisso» è stata quella dell'inserimento della punta Vincenzi con la maglia numero sette, innestato al posto decisamente felice perché l'attista, che solo pochi giorni prima di questo incontro si era accordato economicamente con il capocannoniere del goal del pareggio.

Dicevano che nella prima frazione di gioco si è potuto ammirare un Ascoli deciso nella sua spinta, abbastanza ordinato e lucido nelle azioni che lo dovevano portare verso la porta difesa molto bene dal portiere, abbastanza sicuro nel tiro.

ne, al contrario ha convalidato il gol di Moro.

Si è discusso molto anche su questo calcio piazzato dato per un presunto gioco pericoloso del libero Scorsa, intervenuto contemporaneamente con Bordon sulla palla. Per completare, Menicucci senza estrarre il cartellino rosso ha fatto allontanare il presidente bianconero Rozzi dalla panchina senza che noi in tribuna stampa riuscissimo a capire il perché.

Ricordiamo che fu lo stesso Menicucci a far infliggere nel secondo campionato di A dell'Ascoli una dura squittone a Rozzi. Non rimane a questo punto che dare atto al bognessi di aver sfruttato tutte le situazioni per agguantare il risultato positivo.

Si è discusso molto anche su questo calcio piazzato dato per un presunto gioco pericoloso del libero Scorsa, intervenuto contemporaneamente con Bordon sulla palla. Per completare, Menicucci senza estrarre il cartellino rosso ha fatto allontanare il presidente bianconero Rozzi dalla panchina senza che noi in tribuna stampa riuscissimo a capire il perché.

Ricordiamo che fu lo stesso Menicucci a far infliggere nel secondo campionato di A dell'Ascoli una dura squittone a Rozzi. Non rimane a questo punto che dare atto al bognessi di aver sfruttato tutte le situazioni per agguantare il risultato positivo.

Il trainer ascolano ha con-

Mario Paoletti



Chiamaci, veniamo noi. Lasciare il tuo lavoro e venire a trovarci, per te significa perdere tempo: e il tempo è danaro. Muoverci, invece, è il nostro lavoro. Allora chiamaci, veniamo noi. Noi crediamo nell'esperienza diretta: serve a conoscere meglio le tue necessità e a trovare la soluzione migliore. L'esperienza, da settant'anni, è la chiave del successo OM. Chiamaci: è nel tuo interesse. Risparmierai tempo e denaro. Perché OM, lo sai, vuol dire eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

OM: una marca della IVECO